

Deliberazione della Giunta Regionale 3 agosto 2018, n. 18-7344

POR FESR 2014/2020 Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - ASSE III - Azione III.3c.7.1. Sostegno all'avvio e rafforzamento di attivita' imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato. Istituzione del Fondo "Rafforzamento di attivita' imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili" di Euro 5.000.000,00.

A relazione dell'Assessore De Santis:

Richiamate:

la Decisione C(2015) 922 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale FESR per il periodo 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione";

la D.G.R. n. 15-1181 del 16.03.2015 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della citata decisione della Commissione europea di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR proposto dalla Regione Piemonte per il periodo 2014-2020.

la Decisione C(2017) 6892 del 12 ottobre 2017 che modifica la precedente decisione di esecuzione C(2015) 922 che approva determinati elementi del programma operativo "Piemonte";

la D.G.R. n. 24-5838 del 27 ottobre 2017 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione C(2017) 6892 del 12/10/2017 che modifica la Decisione di esecuzione C(2015) 922 di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR proposto dalla Regione Piemonte per il periodo 2014-2020.

Visti:

il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione, del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

la DGR n. 23-4231 del 21/11/2016 "Designazione della Direzione Competitività del Sistema Regionale quale Autorità di Gestione e del Settore Acquisizione e Controllo delle Risorse Finanziarie quale Autorità di Certificazione del POR FESR Piemonte CCI 2014IT16RFOP014";

l'Accordo di partenariato Italia 2014-2020, del 29 ottobre 2014 di cui alla decisione della Commissione europea C(2014) 8021 e s.m.i;

il documento "Strategia per la specializzazione intelligente del Piemonte", presentato contestualmente al PO e inviato, nella versione definitiva, alla Commissione Europea tramite il sistema SFC 2014 il 01/02/2016;

la nota Ref. Ares (2016)2631023 del 07/06/2016 con la quale la Commissione Europea ha ritenuto il suddetto documento completo e atto al soddisfacimento della condizionalità ex-ante 1.1 "Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente" di cui all'allegato XI del Regolamento UE 1303/2013 e la D.G.R. 18-3641 del 18 luglio 2016 di presa d'atto della suddetta nota;

considerato che:

il POR è articolato in 7 Assi prioritari - che perseguono 5 degli 11 Obiettivi Tematici di cui all'art.9 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 – fra i quali l'Asse III "Competitività dei sistemi produttivi" ha tra le priorità di investimento quella di sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione, obiettivo conseguibile anche attraverso il miglioramento delle condizioni di accesso al credito;

all'interno del suddetto Asse III è prevista l'attivazione di un'azione rubricata come III.3c.7.1. "Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato" che intende agevolare la "diffusione ed il rafforzamento dell'economia sociale", in coerenza con la S3, attraverso una strumentazione di policy dedicata sia al potenziamento di imprese sociali esistenti sia al sostegno per l'avvio di nuove imprese che producano effetti socialmente desiderabili di tipo culturale, educativo, assistenziale, sanitario, formativo e occupazionale a vantaggio di soggetti deboli;

il Programma Operativo prevede, per il sostegno dell'azione suddetta nell'ambito dell'Asse III, l'attivazione di Strumenti Finanziari, come da *par 2.A.6.3: Uso programmato degli strumenti finanziari*.

Con D.G.R. del 22 maggio 2017 n. 22-5076 la Giunta regionale ha:

- approvato il documento "Position Paper: "Coniugare coesione sociale, welfare e sviluppo economico in una prospettiva locale ed europea";
- approvato l'Atto di indirizzo "WE.CA.RE. – Welfare Cantiere Regionale - Coesione Sociale, welfare e sviluppo locale" per gli interventi attuati con le risorse del Fondo Sociale (FSE) e del Fondo Europeo di Sviluppo regionale (FESR) di cui ai rispettivi programmi operativi 2014-20 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione";
- stabilito che l'Atto di indirizzo si articola – tra le altre - nell'Azione III.3c.7.1 relativa al POR-FESR 2014-20 denominata "Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili";
- stabilito che l'Azione III.3c.7.1 si configura quale Strumento finanziario ai sensi del Regolamento (UE) n.1303/2013;

- stabilito che le risorse destinate all'attuazione dell'azione ammontano a € 5.000.000,00 e trovano copertura - in applicazione del comma 1 dell'art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 secondo le modalità previste dal principio di contabilità finanziaria ex allegato 4-2 del medesimo decreto legislativo e in base alle percentuali di partecipazione al finanziamento stabilite dal piano finanziario (50% quota FESR, 35% quota Stato e 15% quota Regione) attraverso le risorse stanziare nell'ambito della missione 14 programma 05 capitoli 260712-260714- 260716;
- demandato alla Direzione Competitività del Sistema Regionale di avvalersi del supporto tecnico e organizzativo fornito da Finpiemonte S.p.A. – società regionale “In house providing” riconosciuta idonea con nota prot. n. 11791/A1901A del 13/07/2017 dell'Autorità di gestione, attraverso l'affidamento alla medesima dei compiti di attuazione dello Strumento finanziario.

Premesso che:

l'art. 37 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 dispone che gli Strumenti Finanziari devono essere progettati sulla base di una valutazione ex ante (Vexa) che individui le lacune del mercato e i contesti in cui gli investimenti non sono effettuati in maniera ottimale, le relative esigenze di investimento, la possibile partecipazione del settore privato e il conseguente valore aggiunto apportato dallo strumento finanziario in questione;

IRES Piemonte in qualità di soggetto valutatore del POR FESR ha redatto il Rapporto di valutazione ex ante degli strumenti finanziari dal titolo: “*POR FESR Piemonte 2014/2020 - Fondo per il rafforzamento delle attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili (Azione III.3c.7.1 Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato)*” che ha definito come:

- l'utilizzo degli strumenti finanziari come mezzo di supporto al raggiungimento degli obiettivi regionali fa fronte alle distorsioni del mercato caratteristiche degli ambiti in cui si trovano ad operare i soggetti impegnati nella fornitura di servizi per l'assistenza sociale, la cura e l'inclusione sociale, che impediscono di fornire in quantità e qualità adeguata i servizi necessari a rispondere ai bisogni della società secondo le linee indicate nella strategia della Regione Piemonte stessa che mira a coniugare coesione sociale, welfare e sviluppo economico.
- l'analisi sulle relazioni fra mercato del credito e Organizzazioni non profit (ONP) (in particolare le imprese sociali e cooperative sociali) mette in luce difficoltà specifiche nel rapporto fra questi operatori e il sistema del credito (che si aggiungono a quelli condivisi con le PMI in generale). Emerge anche un fabbisogno di finanziamenti crescente per questo tipo di imprese, che presentano, oltretutto, limitati livelli di patrimonializzazione, quando il cambiamento dei modelli di business nel settore socio sanitario e sociale richiede maggiori attivi aziendali immobilizzati;
- le difficoltà di accesso al credito sperimentate dalle imprese piemontesi, potenzialmente in grado di offrire soluzioni innovative nell'ambito della soddisfazione dei bisogni sociali emergenti, rendono urgente l'obiettivo di sostenere la produzione di servizi e beni pubblici, che il sistema imprenditoriale non riesce a produrre in misura adeguata, con soluzioni e strumenti di policy innovativi che possano moltiplicare gli effetti e gli impatti delle iniziative poste in essere dal sistema regionale nell'ambito dell'innovazione sociale;
- la Regione si trova ad affrontare un periodo di forte restrizione creditizia che, sebbene sia in via di attenuazione, tenderà a persistere anche nei prossimi anni, scontando un processo di

deleveraging che interesserà il settore finanziario nazionale. Nello stesso tempo, si richiede un livello di investimento elevato per rispondere ai bisogni della società: l'innovazione sociale mira anche (ma non solo) ad una maggior efficienza della spesa, tuttavia, pur non trattandosi spesso di soluzioni capital intensive, queste richiedono comunque di dedicare rilevanti risorse per rinnovare i modelli organizzativi e di business dei soggetti che intervengono in questo mercato;

- le esperienze relative a leggi regionali in tema di sostegno agli investimenti, prestiti partecipativi, cooperazione, hanno favorito un lento e costante processo di qualificazione e di miglioramento della capacità innovativa del tessuto produttivo in generale, e della cooperazione in specifico. Alla luce di tali esperienze viene suggerita l'adozione di un fondo rotativo anche a supporto degli investimenti innovativi delle MPMI non profit e delle Micro e Piccole imprese che si muovono nel contesto della *social innovation*;
- la semplicità e la flessibilità degli strumenti citati, congiuntamente con l'esperienza ormai maturata dall'Amministrazione, fanno presumere che il fondo rotativo possa registrare una rapida ed efficace mobilitazione delle risorse, dando sostegno ai percorsi di diversificazione dei modelli operativi delle ONP destinatarie dell'intervento.

Ritenuto pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, che lo strumento finanziario più aderente a fallimenti di mercato specifici che affrontano i beneficiari, individuati nell'Atto di indirizzo per gli investimenti innovativi con effetti socialmente rilevanti, consista nella costituzione di un Fondo rotativo specifico di finanza agevolata, come anche emerso da azioni di confronto partenariale con le rappresentanze della cooperazione sociale, incubatori, acceleratori e i centri per l'innovazione sociale, enti ed esperti attivi nell'innovazione sociale;

vista la comunicazione a mezzo mail del 6/11/2017 con la quale l'Autorità di gestione del POR FESR 2014/2020 ha trasmesso al Comitato di sorveglianza – secondo quanto disposto dal citato regolamento n. 1303/2013 – il Rapporto di valutazione ex ante degli strumenti finanziari dal titolo: “*POR FESR Piemonte 2014/2020 - Fondo per il rafforzamento delle attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili (Azione III.3c.7.1 Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato)*”.

Preso atto che:

con la D.G.R. del 22 maggio 2017 n. 22-5076 sono stati adottati i criteri di ricevibilità, ammissibilità, valutazione tecnico-finanziaria e di merito per la realizzazione della Misura III.3c.7.1 del POR FESR, in coerenza con i contenuti del documento “Metodologia e criteri di selezione delle operazioni di selezione delle operazioni del POR FESR 2014/2020” approvato in data 30 marzo 2016, poi successivamente modificato ed approvato dal Comitato di Sorveglianza in data 13 aprile 2018.

Ritenuto pertanto necessario:

nell'ambito dell'Azione III.3c.7.1. dell'Asse III del POR FESR 2014/2020 “Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili”:

- istituire il Fondo “Rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili” nella forma di finanziamento agevolato articolato in due linee di intervento:

- Linea A): sostegno a progetti di rilevanti dimensioni in ambito sanitario e socio-assistenziale: servizi e beni pubblici altrimenti non assicurati dal sistema imprenditoriale for profit, anche attraverso il ricorso a soluzioni e strumenti di policy innovativi, capaci di moltiplicare gli effetti e gli impatti delle iniziative poste in essere dal sistema regionale;
- Linea B): sostegno a progettualità di piccolo taglio che producono effetti socialmente desiderabili in ambito culturale, educativo, assistenziale, sanitario, formativo e occupazionale prioritariamente a vantaggio di soggetti deboli.;

- confermare in € 5.000.000,00 la dotazione finanziaria iniziale del suddetto Fondo – di cui € 4.000.000,00 per la Linea A ed € 1.000.000,00 per la Linea B - dando atto che la suddetta dotazione trova copertura nell’ambito dei fondi previsti alla missione 14 "Sviluppo economico e competitività" Programma 1405 "Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività" (capitoli 260712 - 260714 - 260716) di cui al POR FESR 2014/2020 in considerazione di quanto disposto dall’art. 3 della L.r. 9/2015 come modificata dall’art 15 della l.r. 7/2018, e nel rispetto della dotazione complessiva del piano finanziario approvato con Decisione (2017)6892 del 12.10.2017;

preso atto che:

- la ripartizione delle risorse di cui al presente provvedimento nelle diverse annualità 2018-2023 verrà disposta in coerenza con la programmazione delle attività e in considerazione dell’effettivo avanzamento della spesa e dei vincoli del d.lgs.118/2011;
- che ai sensi dell’art. 13 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 il compenso per le attività svolte dal soggetto incaricato della gestione dello Strumento Finanziario potrà essere imputato al Fondo, nel rispetto dei limiti indicati dallo stesso art. 13;

ritenuto pertanto di demandare alla Direzione Regionale Competitività del Sistema Regionale:

- la predisposizione di ogni atto necessario alla realizzazione della Misura e dello strumento finanziario “Rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili”, demandandone la gestione a Finpiemonte S.p.A – società regionale in “House providing”, riconosciuta idonea a svolgere le funzioni di Organismo di attuazione degli Strumenti Finanziari ai sensi del Regolamento U.E. n. 1303/2013 in quanto rispondente ai criteri stabiliti con D.D. n. 36 del 25/01/2016 recante “POR FESR Piemonte 2014/2020 – Metodologia per la valutazione degli organismi che attuano strumenti finanziari secondo le prescrizioni di cui al Regolamento delegato n. 480/2014”. – L’atto di affidamento sarà sottoscritto in conformità alla “Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti a Finpiemonte S.p.A.” approvata con D.G.R. n. 2-13588 del 22./3/2010 e s.m.i., alla D.G.R. n. 1-3120 del 11/04/2016 recante “Approvazione delle Linee guida relative al controllo analogo sugli Organismi partecipati dalla Regione Piemonte operanti in regime di “in house providing” strumentale, nonché a quanto previsto dal regolamento (UE) n. 1303/2013, dal Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 e nelle more di eventuali atti delegati che potranno essere adottati dalla Commissione;
- la predisposizione degli atti necessari ad assicurare che i contributi concessi si configurino come aiuti legali e compatibili ai sensi degli artt. 107 e seguenti del TFUE del Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti «de minimis» e di provvedere all’emanazione del Avviso pubblico per la selezione delle domande nonché degli ulteriori documenti previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013;

- la eventuale rimodulazione della dotazione tra la Linea A e la Linea B prevedendo anche la possibilità di definire, con proprio atto, trasferimenti di risorse tra le due suddette linee al fine di garantire il pieno ed efficace utilizzo delle risorse del Fondo.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016.

Quanto sopra premesso e visti:

lo Statuto Regionale;

il D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

la legge regionale n. 23/2008 e s.m.i. “Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

la L.R. 5 aprile 2018 n. 4: ”Bilancio di previsione finanziario 2018-2020” ;

la l.r. 29 giugno 2018 n. 7 “Disposizioni urgenti in materia di bilancio di previsione finanziario 2018-2020”;

il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014;

il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013;

il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013;

il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013;
la Giunta regionale, a voti unanimi,

delibera

di istituire il fondo “Rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili” ai fini dell’attuazione dell’Azione *III.3c.7.1* del POR FESR 2014-2020 obiettivo “Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione”;

- di confermare in € 5.000.000,00 la dotazione finanziaria iniziale del Fondo, di cui € 4.000.000,00 per la Linea A ed € 1.000.000,00 per la Linea B, come da DGR 22 maggio 2017 22-5076;
- di prendere atto che ai sensi dell’art. 13 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 il compenso per le attività svolte dal soggetto incaricato della gestione dello Strumento Finanziario potrà essere imputato al Fondo, nel rispetto dei limiti indicati dallo stesso art. 13;

di dare atto che:

la suddetta spesa trova copertura nell’ambito dei fondi previsti alla missione 14 "Sviluppo economico e competitività" Programma 1405 "Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività" (capitoli 260712 - 260714 - 260716) di cui al POR FESR

2014/2020 in considerazione di quanto disposto dall'art. 3 della L.r. 9/2015 come modificata dall'art 15 della l.r. 7/2018, e nel rispetto della dotazione complessiva del piano finanziario approvato con Decisione (2017)6892 del 12.10.2017;

la ripartizione delle risorse di cui al presente provvedimento nelle diverse annualità 2018-2023 verrà disposta in coerenza con la programmazione delle attività e in considerazione dell'effettivo avanzamento della spesa e dei vincoli del d.lgs.118/2011;

le agevolazioni vengono concesse alle PMI piemontesi ai sensi del Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» pubblicato sulla G.U.U.E. L 352 del 24 dicembre 2013;

- di demandare alla Direzione Regionale Competitività del Sistema Regionale:
 - ✓ la predisposizione di ogni atto necessario alla realizzazione della Misura e della gestione dello strumento finanziario attraverso l'emanazione di un Bando e relativo Accordo di Finanziamento, demandando la gestione del Fondo stesso a Finpiemonte S.p.A – società regionale in “House providing”, come richiamato in premessa, nonché eventuali ulteriori documenti previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 in materia di Strumenti finanziari;
 - ✓ la predisposizione degli atti necessari ad assicurare che i contributi concessi si configurino come aiuti legali e compatibili ai sensi degli artt. 107 e seguenti del TFUE del Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
 - ✓ la eventuale rimodulazione della dotazione tra la Linea A e la Linea B prevedendo anche la possibilità di definire, con proprio atto, trasferimenti di risorse tra le due suddette linee al fine di garantire il pieno ed efficace utilizzo delle risorse del Fondo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010; nonché ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

(omissis)